



# REPORT DELL'OPERAZIONE COLOMBA

## Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII

- maggio 2009 -

### Notizie dai Progetti

[Colombia](#)

[Kosovo](#)

[Palestina e Israele](#)

[Castel Volturno](#)

### Notizie dall'Italia

[Tutti per uno, uno per tutti: un nuovo modo per sostenere la Colombia!](#)

[Cacciabombardieri F35: un aiuto a riflettere dalla diocesi di Novara.](#)

[Notizie utili: acqua più buona e meno rifiuti \(i video della Casa per la Nonviolenza\)](#)

[Arrivate le nuove magliette!!!](#)

## **NOTIZIE DAI PROGETTI**

### **COLOMBIA**

#### **Situazione attuale**

Al momento i volontari di Operazione Colomba sono tutti in Italia, si sta formando un nuovo gruppo e stiamo lavorando in collaborazione con un'associazione colombiana, Justa Paz di Bogotà, per ottenere dei visti da cooperanti della durata di un anno. Prevediamo di essere di ritorno per il prossimo mese di settembre con tre volontari.

[Ritorna all'Indice](#)

### **KOSSOVO**

#### **Situazione Generale**

Il 5 maggio la luce è tornata a Gorazdevac, dopo 2 settimane di assenza, grazie all'accordo raggiunto con la compagnia elettrica del Kosovo che aveva promesso il riacciamento della rete del villaggio se il 70% degli utenti avesse pagato la somma di 26 euro mensili. Anche se questo problema è temporaneamente risolto a Gorazdevac si è però spostato in altri villaggi serbi del Kosovo come Dardhanë/Kos. Kamenica e Gračanica/Gračanicë e le reazioni sono state molto diverse da quelle dei nostri vicini che si sono limitati a comprare generatori; infatti, specialmente nella zona vicina a Gjilanë/Gnjilane i serbi si sono organizzati e hanno bloccato strade per protesta scatenando la reazione delle forze dell'ordine con scontri e feriti. Anche a Mitrovicë/Kos. Mitrovica nella parte nord sono continuate le proteste dei serbi contro la costruzione di case albanesi anche se sembra che la situazione sia stata risolta grazie alla promessa di costruzione di altrettante case per i serbi. Il governo ha inoltre sospeso gli stipendi ai poliziotti serbi che hanno lasciato le forze dell'ordine per protesta contro l'indipendenza a febbraio dell'anno scorso, lanciando un ultimatum per ripresentarsi al posto di lavoro entro fine giugno pena il licenziamento; al momento solo un 10% dei circa trecento serbi ha deciso di tornare in servizio. Il Kosovo è stato al centro dell'attenzione mondiale perchè è stata la terza tappa del viaggio nei Balcani del vice-presidente americano Biden, la prima tappa è stata la Bosnia, la seconda la Serbia che non ospitava un' alta carica del governo degli Stati Uniti addirittura dalla visita di Reagan a Belgrado nel 1980. Continua dunque il percorso di maturazione del giovane stato del Kosovo che questo mese è stato riconosciuto dalle isole Comore e dal Bahrain aspettando le decisioni dell'OIC (Organization of the Islamic Conference) che potrebbero spingere numerosi stati a maggioranza musulmana (come il Kosovo, 90% circa) a riconoscerne l'indipendenza, e sono ad oggi 60 gli stati che

hanno fatto questo passo. Inoltre sono partite le procedure per l'ammissione del Kosovo in due importanti organizzazioni mondiali quali il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale.

### **Condivisione**

Durante questo mese, grazie anche all'alto numero di volontari, le visite alle famiglie di Goraždevac e Belo Polje sono aumentate rispetto ad Aprile. Ci sono state inoltre diverse occasioni per andare in visita a famiglie da cui non spesso riusciamo ad andare. Ad esempio il battesimo dei figli di un'amica ci ha consentito di visitare Raoveč/Orahovac, cittadina mista tra Gjakova/Đakovika e Prizren, e di approfondire la conoscenza di alcuni abitanti.

Il 14 maggio a Goraždevac si è festeggiata Jeremindan, celebrazione del santo patrono del villaggio. La festa, in bilico tra il sacro e il profano, è stata molto partecipata ed è stata un' importante occasione di condivisione per i volontari, che anche quest'anno non sono riusciti ad evitare il doveroso bagno nel fiume. Da sottolineare la visita di alcuni volontari del centro giovanile di Prilučje, dove ci eravamo recati qualche giorno prima per organizzare un incontro con il gruppo studio.

Si sono festeggiate, inoltre, alcune "piccole slave", celebrazione del santo protettore della famiglia, sia a Goraždevac che a Siga e Brestovik.

Durante il mese ci siamo inoltre recati assieme ad un volontario del gruppo studio a Kostovë, Bistricë e Ceraj, gli unici tre villaggi albanesi a nord di Mitrovicë/Kos. Mitrovica.

### **Gruppo Studio**

Nel mese di maggio il gruppo studio è stato messo alla prova da due importantissimi impegni: la distribuzione del questionario sulla discriminazione e la presentazione del gruppo studio e il dibattito sul documentario "niente a nessuno" nel centro giovanile di Prilučje.

Il questionario è stato distribuito, durante la prima settimana del mese, in tutte cinque le scuole superiori di Peja/Peć, per un totale di circa 600 copie. Il gruppo studio si è mostrato entusiasta ed autonomo durante la distribuzione, così come gli studenti a cui è stato sottoposto il questionario si sono dimostrati interessati e concentrati nella compilazione. La distribuzione del questionario ha dato al gruppo la possibilità di farsi conoscere da un elevato numero di studenti. Al successivo incontro del gruppo si sono presentati otto nuovi ragazzi/e, di cui sei bosniaci.

Il gruppo ha poi presentato e dibattuto il documentario "niente a nessuno", in collaborazione con l'Equipe Conflitto, nel centro giovanile di Prilučje. Era la prima volta che il gruppo studio si recava in un villaggio serbo per presentarsi.

### **Equipe Conflitto**

All'inizio del mese i ragazzi dell'equipe sono stati impegnati nell'accompagnamento di Silvia e Astrid che, nell'ambito del lavoro per il decennale del Tavolo Trentino con il Kosovo, sono venute a intervistare le persone che nel corso di questi dieci anni hanno collaborato con l'organizzazione. Il lavoro dell'Equipe è stato lodato sia dalle intervistatrici che dalla coordinatrice del Tavolo.

Continua l'appuntamento settimanale con le partite di calcetto tra i ragazzi di Goraždevac e i ragazzi dei vicini villaggi albanesi. I ragazzi hanno deciso di incontrarsi anche al di fuori dal campo di calcio, per questo abbiamo organizzato una cena alla quale hanno partecipato circa venticinque ragazzi.

Si è poi concluso, per quest'anno scolastico, il gemellaggio tra le classi del ginnasio e le classi di una scuola di Trento, all'ultimo incontro ha partecipato anche il gruppo studio.

### **Volontari**

Questo mese ha visto andare e venire numerosi volontari, tutti restati per il periodo di una settimana, a parte Giulia tornata, dopo lo stage di febbraio, il 2 maggio per fermarsi almeno 2 mesi. Il 9 è arrivato Antonio, mentre il 19 è giunta in visita Roberta, sorella del "casco bianco" Manlio. Infine il 25 sono tornati Guido (le autovetture della colomba ringraziano sentitamente) ed Eleonora, vecchie conoscenze di Operazione Colomba e del Kosovo, accompagnati da Clara e Matteo. Con loro è tornato Stefano, rientrato più carico che mai dopo il mese di stacco in Italia.

A tutti i volontari passati va un caloroso ringraziamento per il fondamentale contributo.

[Ritorna all'Indice](#)

## **PALESTINA - ISRAELE**

“Non spegni il Sole se gli spari addosso”

Durante questo caldo mese di maggio sembra che esercito, polizia e coloni abbiano deciso di concederci una tregua. Quel lato quindi più visibile e tangibile di questa logorante occupazione non si è manifestato regalandoci qualche momento di tranquillità e perché no, anche di speranza. Infatti, gli abitanti del piccolo villaggio di Susiya nelle colline a sud di Hebron (Cisgiordania), adiacente all'omonima colonia, hanno inaugurato sabato 2 maggio un impianto eolico e solare per la produzione di energia elettrica locale.

La quotidiana percezione di impotenza che accomuna sia noi volontari che soprattutto i palestinesi nei confronti di questo gigante di roccia che è Israele, è stata sostituita da entusiasmo e fiducia quando al villaggio sono finalmente iniziati i lavori per la costruzione della strada e l'installazione dei tralicci che permetteranno al villaggio di dotarsi di un approvvigionamento continuo di energia elettrica. I lavori sono proseguiti per quasi tutto il mese fino all'arrivo inesorabile ed inaspettato della DCO (amministrazione civile dell'esercito israeliano per la Zona C), che li ha interrotti sotto gli occhi degli abitanti di Tuwani e dei nostri. Inaspettato anche perché in tutti noi era ancora vivo il ricordo dell'arrivo al villaggio di Tony Blair il 19 Marzo e della promessa/impegno che i lavori non avrebbero dovuto subire interruzioni. Abbiamo pertanto diffuso un appello urgente perché si possa fare pressione sulla DCO affinché il villaggio possa avere accesso a servizi di base che per altro sono garantiti dalla Convenzione di Ginevra.

Contemporaneamente all'interruzione dei lavori da parte della DCO, è stato comunicato ufficialmente l'ordine di evacuazione da parte del governo di una ventina di avamposti israeliani illegali in tutta la Cisgiordania, tra cui Havot Ma'on, situato a poche centinaia di metri dal villaggio di At-Tuwani.

Dall'inizio del mese i volontari di Operazione Colomba e CPT, stanno monitorando e documentando la costruzione di abitazioni all'interno dello stesso avamposto, nonostante il recente ordine.

Anche se paradossalmente il livello di violenza si è abbassato l'occupazione in modo forse più sottile continua a privare i palestinesi del diritto ad una vita normale. I coloni portano al pascolo le greggi su proprietà private palestinesi avvalendosi dell'appoggio dei soldati che sempre più frequentemente dichiarano Havot Ma'on come parte integrante dell'insediamento vicino di Ma'on, e i terreni circostanti proprietà dello stesso.

Ad accrescere il senso di impotenza e insicurezza è anche il fatto che gli stessi palestinesi che volessero sporgere denuncia in conseguenza alle violazioni dei loro diritti, devono rivolgersi alla stazione di polizia dell'insediamento israeliano di Kyriat Arba ad Hebron.

Sabato 30 Maggio nella valle di Khelli, che separa il villaggio dalla colonia di Ma'on, internazionali e palestinesi si sono uniti nell'attività di raccolta di grano. L'azione non è stata interrotta né dall'esercito, né da coloni e per la prima volta si è potuto portare a termine il lavoro in modo sereno.

[Ritorna all'Indice](#)

## **CASTEL VOLTURNO**

A maggio siamo stati due giorni a Castel Volturno per verificare meglio alcuni dettagli tecnici prima di iniziare una presenza, abbiamo individuato un quartiere dove andare a vivere e abbiamo ascoltato dei consigli importanti per come muoverci in quella zona. A questo punto crediamo che una presenza stabile di Operazione Colomba nell'area si aprirà in tempi brevi.

[Ritorna all'Indice](#)

## ***NOTIZIE DALL'ITALIA***

### **TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI: UN NUOVO MODO PER SOSTENERE LA COLOMBA**

Avrai probabilmente ricevuto per posta a casa tua il nuovo volantino dell'Operazione Colomba dove ti proponiamo di aderire alla campagna **TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI**.

E' una modalit  di sostegno nuova, diretta e riproponibile anche a gruppi (associazioni, scuole, parrocchie...), diciamo una sorta di "adozione a distanza dei nostri volontari".

Non crediamo si possa dire "con soli pochi euro potrai...", ci rendiamo conto che niente   pi  "poco" e poi tutti siamo gi  impegnati su diversi fronti di solidariet , ma quello che possiamo dire con certezza   quello che potrai fare aderendo a questa campagna: **donare speranza**.

Dacci una mano, diventeranno tante e insieme continueremo a costruire la Pace!

A nome di tutti i volontari "sul campo" oggi, un saluto di Pace!

**Clicca sul seguente link, potrai aderire anche dal nostro sito internet.**

[http://www.operazionecolomba.com/index.php?option=com\\_content&task=view&id=407&Itemid=129](http://www.operazionecolomba.com/index.php?option=com_content&task=view&id=407&Itemid=129)

[Ritorna all'Indice](#)

## **CACCIABOMBARDIERI F35: UN AIUTO A RIFLETTERE DALLA DIOCESI DI NOVARA**

L'otto aprile scorso le Commissioni Difesa di Camera e Senato hanno approvato in via definitiva l'acquisto di 131 cacciabombardieri da combattimento denominati F35. Il programma di spesa per il completamento dell'acquisizione dei velivoli si aggira attorno ai 15 miliardi di euro, vale la pena sottolineare che questa spesa   stata sancita due giorni dopo il terremoto dell'Abruzzo! Nel progetto sono coinvolti diversi paesi (USA, Nuova Zelanda, Gran Bretagna, Turchia, Canada, Olanda, Danimarca, Norvegia) che oltre a mettere i capitali per la costruzione degli aerei, si attiveranno per produrre in loco nei rispettivi sistemi industriali, parti e componenti diversi degli aerei che verranno assemblati come atto finale a Cameri (Novara).

La Commissione Diocesana Giustizia e Pace rinnova pertanto l'attualit  dell'appello formulato nel gennaio del 2007 a nome dei Vescovi del Piemonte, da Mons. Fernando Charrier, Vescovo di Alessandria e Presidente della Commissione Regionale Piemontese per la Pastorale Sociale e del Lavoro e Mons. Tommaso Valentinetti, Arcivescovo di Pescara-Penne, Presidente di Pax Cristi Italia. In tale appello si legge: "*Desideriamo riaffermare come comunit  cristiana, la necessit  di opporsi alla produzione e alla commercializzazione di strumenti concepiti per la guerra*". Per questo crediamo sia importante promuovere una maggior conoscenza di ci  che significa la corsa agli armamenti e di conseguenza attivare tutti i canali a nostra disposizione per aiutare la comunit  cristiana a riflettere su un tema delicatissimo, coinvolgendo nel contempo anche la pi  vasta opinione pubblica novarese.

Gi  nei giorni immediatamente successivi alla delibera parlamentare, autorevoli Istituzioni ecclesiali e prestigiose testate cattoliche mettevano in evidenza la contraddizione di questa scelta: mentre l'azione di Governo era rivolta a far fronte al dramma del terremoto e la generosit  degli italiani si trasformava in sostanziosi contributi da devolvere a chi aveva perduto tutto, si decideva di acquistare i cacciabombardieri con una cifra che da sola sarebbe stata sufficiente alla ricostruzione degli edifici distrutti in Abruzzo. La medesima somma basterebbe a mettere in sicurezza met  delle scuole italiane, oppure garantire la produzione di otto milioni di pannelli solari, generatori di energia pulita per gran parte della popolazione italiana.

La Commissione Diocesana Giustizia e Pace   intervenuta a pi  riprese negli anni scorsi su questo tema, basti ricordare l'articolata presa di posizione presentata durante la Veglia per la Pace al Monte Mesma (Novara) del 2006/07; lo stesso Mons. Renato Corti si   espresso in maniera inequivocabile contro il commercio delle armi e la corsa agli armamenti in diverse occasioni, non ultima la toccante omelia del 28 aprile scorso durante la celebrazione della Santa Messa in suffragio delle vittime del lavoro celebrata presso la Parrocchia di San Giuseppe in Novara: "*Ai fedeli laici il Vangelo affida un compito grande: quello di essere, in campi come quelli dell'economia, dell'impresa, del lavoro, artefici di un mondo nel quale si possa dire che all'uomo e alla sua dignit  viene riconosciuto il primo posto. E richiede a livello culturale e politico di essere promotori di un mondo di pace dove il fiume di denaro che viene indirizzato al commercio delle armi ed alla guerra, venga deviato verso opere concrete in favore dell'educazione, della salute, di*

*un reddito pro capite sufficiente ad una vita decorosa e serena.”*

In questa linea andava l'insegnamento di Giovanni Paolo II che definiva la corsa agli armamenti immorale, non solo perché tesa a costruire strumenti di morte, ma anche e soprattutto perché essa sottrae risorse preziose che potrebbero essere utilizzate in maniera più proficua per lo sviluppo dei popoli.

In un'altra recente circostanza la follia della corsa agli armamenti è emersa con chiarezza quando, per un singolare privilegio, la nostra diocesi ha avuto l'opportunità di ascoltare dalla viva voce di Akira Fukaoori la sua testimonianza di sopravvissuto all'esplosione atomica di Nagasaki, nella quale egli ha messo in evidenza quanto sia folle la potenza distruttiva delle armi atomiche e quanto sia fondamentale per ogni cristiano non adeguarsi alla "logica dell'Impero" che vuole armi sempre più potenti e sofisticate, ma piuttosto vivere e testimoniare fino in fondo la profezia biblica del trasformare le lance in falci e le spade in vomeri. In quella sera della Veglia per la Pace del 31 dicembre scorso a Gravellona Toce, Mons. Corti dava risonanza alla testimonianza di Akira Fukaoori con queste parole: *"La tragedia del 6 e del 9 agosto 1945 a Hiroshima e a Nagasaki, non deve ripetersi più: è questo ciò che sento urgente dire al termine di questa Veglia così intensa e che ha messo in primo piano la questione della guerra e soprattutto dell'uso delle armi nucleari"*.

Un grande profeta di pace dei nostri tempi, Raul Follereau, il 1 di settembre 1954 scrisse al Presidente degli Stati Uniti, Eisenhower e al Presidente del Consiglio dell'Unione Sovietica, Malenkov le seguenti parole: *"Signori Presidenti, ciò che vi domando è così poco... quasi niente... Datemi un aereo, ciascuno di Voi un aereo, uno dei vostri aerei da bombardamento. Perché ho appreso che ciascuno di questi velivoli costa all'incirca cinque miliardi di franchi... E ho calcolato che, col prezzo di questi due aerei di morte, si potrebbero risanare tutti i lebbrosi del mondo"*. Facendo nostre queste profetiche parole, come Commissione Diocesana Giustizia e Pace riteniamo nostro dovere agire in tal senso: più che unirci a coloro che invocando l'imminente scontro di civiltà si adeguano passivamente alla logica delle armi e della violenza, riteniamo più evangelico mobilitarci per testimoniare coerentemente un impegno di pace che ha i suoi germi di giustizia nelle parole, nell'azione e nella vita di Gesù di Nazareth.

Aderendo ad un invito di Mons. Renato Corti, la nostra Commissione prossimamente curerà una riflessione più articolata sul tema della giustizia e della pace, sull'impegno per raggiungerle e sugli orizzonti profetici che devono guidare l'agire pastorale delle nostre comunità.

Commissione Diocesana Giustizia e Pace Novara

Novara, 10 giugno 2009

---

Mosaico di pace  
Via Petronelli n.6  
70052 Bisceglie (BA)  
tel. 080-395.35.07  
fax 080-395.34.50  
[www.mosaicodipace.it](http://www.mosaicodipace.it)

orari di apertura: lun - ven dalle 8 alle 13

[Ritorna all'Indice](#)

## **NOTIZIE UTILI: ACQUA PIU' BUONA E MENO RIFIUTI (I VIDEO DELLA CASA PER LA NONVIOLENZA)**

Gli amministratori del comune di Settimo Rottaro, un paesino di 500 abitanti, in provincia di torino hanno capito che i rifiuti non sono inevitabili e che la scelta migliore è produrne il meno possibile. Questo comune ha raggiunto una percentuale di raccolta differenziata dell'80%, con la raccolta differenziata porta a porta, compostaggio domestico e con una efficace politica di riduzione dei contenitori e dei rifiuti.

Per incentivare il consumo di acqua pubblica, buona, sicura, controllata ogni giorno e gratuita e ridurre le migliaia di bottiglie di plastica che si gettano nei cassonetti dei rifiuti, il comune ha costruito una casetta per la distribuzione pubblica di acqua potabile filtrata con un piccolo impianto di filtri a carboni attivi e debatterizzata con una lampada a raggi UV come prescritto dalla legge.

Perché non costruire anche a San Ferdinando di Puglia una fontana leggera come quella di Settimo Rottaro? Oltre agli indubbi benefici ambientali offrirebbe ai suoi 14 mila abitanti la possibilità di realizzare, in periodo di recessione, un notevole risparmio economico stimabile nell'ordine dei 370 mila euro/anno. Politici e cittadini sanferdinandesi, non lasciatevi imbottigliare...

**Il video su You Tube è collegato a questo link:**

<http://www.youtube.com/watch?v=hl75Q5uNWjg>

[Ritorna all'Indice](#)

### **ARRIVATE LE NUOVE MAGLIETTE!!!**

Udite udite... sono arrivate le nuove magliette! Nuovi colori, nuova frase e nuovo disegno! Non perdetela. Ce ne sono diversi scatoloni in sede a Rimini, potreste prenderne qualcuna per voi e per i vostri amici e poi aiutarci a venderle!!! Con un piccolo gesto di solidarietà farete un bell'acquisto e sosterrete le attività dell'Operazione Colomba.

[Ritorna all'Indice](#)

### **ECCO COSA PUOI FARE ANCHE TU, CONCRETAMENTE, DALL'ITALIA !**

**Aiutaci ad organizzare un banchetto dalle tue parti (per feste, convegni, iniziative varie...).**

**Abbiamo volantini, magliette, libri, mostre fotografiche... e se vuoi veniamo anche noi a fare una testimonianza !**

**ORGANIZZA** banchetti, incontri pubblici, feste... noi ti daremo tutto il supporto possibile!

**AIUTACI** a diffondere il valore della nonviolenza, a far conoscere l'efficacia dei nostri progetti in zone di guerra, a finanziare le nostre attività!

**LA PACE PARTE DA QUESTI GESTI QUOTIDIANI... E DIPENDE ANCHE DA TE!**

#### **Per contatti ed informazioni**

E-mail [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)

Tel./Fax 0541.29005

sito: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)